

Dimissionaria la Giunta sarda dopo l'opposizione alla base USA alla Maddalena

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CHIMICI: SCIOPERO COMPATTO

Verso nuove lotte degli zuccherieri

Compilto sciopero, ieri, dei 500 mila lavoratori chimici per il contratto, per lo sviluppo dell'occupazione e per il pieno esercizio delle libertà sindacali.

Il «no» della Norvegia

ALLA vigilia del referendum norvegese, il Parlamento europeo ha dedicato la sua sessione del 20 e del 21 settembre all'esame delle seguenti questioni: la regolamentazione della professione di parrucchiere (con una proroga concessa ai lavoratori italiani per mettersi in regola con le norme vigenti nei vari paesi) e la concorrenza dei vini spagnoli, particolarmente pericolosa per i vini del Sud-Ovest francese.

stione meridionale, di aumento degli squilibri, appare enorme e sproporzionato. UNA istituzione europea sottratta alla partecipazione democratica delle forze popolari, sindacali e giovanili, priva di un parlamento capace di esercitare una reale funzione di controllo o di decisione, soffocata da una pesante costruzione burocratica e da un grevo meccanismo di pesi e di contropesi, non può non apparire, agli occhi dei popoli, come essa è, oggi, effettivamente, lontana ed estranea alle loro sacrosante esigenze di indipendenza e di autonomia, e strumento di forze multinazionali, pronte a colpire ogni legittimo interesse nazionale per il raggiungimento dei propri fini speculativi.

Fermate di lavoro e manifestazioni a Pisa, Terni e Sesto S. Giovanni

Risposte unitarie e di massa alle provocazioni fasciste

I comunisti pongono sotto accusa alla Commissione interni della Camera la politica del governo che dà spazio alla destra eversiva - Ammissioni e contraddizioni di Rumor sui pericoli di destra - Gli interventi dei compagni Flamigni e Malagugini



Contro le gravi provocazioni e aggressioni fasciste di questi ultimi giorni si sta sviluppando nel paese un vasto movimento unitario e di massa. Fermate di lavoro e manifestazioni si sono avute ieri a Pisa e a Terni, mentre oggi ci sarà uno sciopero generale di tre ore a Sesto San Giovanni (come riferiamo ampiamente a pagina 11). Ieri intanto i deputati comunisti hanno denunciato alla commissione Interni della Camera l'onda di «violenze fasciste degli ultimi mesi» e la tolleranza delle forze di polizia, quando non addirittura la complicità di taluni organi dello Stato.

I vietnamiti smentiscono le voci USA su un accordo

Notizie circa un presunto accordo erano state fatte circolare negli Stati Uniti dopo i due colloqui che Kissinger ha avuto a Parigi con Le Duc Tho e Xuan Thuy. Oggi alla conferenza di Parigi i delegati vietnamiti hanno definito infondate queste voci. La signora Thi Binh ha detto che è impossibile raggiungere una intesa, mentre i bombardamenti USA si intensificano e non vi è risposta alle legittime richieste della popolazione sudvietnamita.

Domani al Festival il grande incontro con le donne vietnamite

Domani il Festival vivrà uno dei momenti più significativi con una grande manifestazione di sostegno e di solidarietà verso l'eroico popolo del Vietnam. Alle ore 18 allo stadio Flaminio si svolgerà un incontro con le donne vietnamite alle quali saranno consegnate somme in denaro, tessuti, tele e altro materiale raccolto dalle donne romane su richiesta delle patriote vietnamite.

Serrato dibattito al direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL

SOLO UNA GRANDE LOTTA SOCIALE PUÒ FARE AVANZARE IL PAESE

Le indicazioni di Lama al centro del confronto - La linea rinunciataria di Scialoja e la crisi nella CISL non consentono al Direttivo di definire un comune piano di iniziative - Oggi si riunisce la segreteria della CGIL

Il direttivo della federazione CGIL, CISL e UIL si è concluso dopo due giorni di dibattito con la sola decisione di rinvio per il mese di ottobre. Non è stato possibile giungere ad una positiva indicazione unitaria per lo sviluppo del movimento in seguito alla linea sostenuta da Scialoja che ha provocato la crisi della CISL creando difficoltà all'intera federazione CGIL, CISL, UIL.

Menzogne antioperaie

Quel megafono del grande padronato che dirige il Resto del Carlino ha scritto ieri un editoriale pieno di menzogne, attacchi contro il movimento sindacale, la CGIL e il compagno Luciano Lama. Il furore antioperaio è costato i suoi «argomenti». Per migliorare le proprie condizioni, per ottenere migliori occupazioni, per conquistare le riforme, gli operai - dice il portavoce del petroliere Monti - non devono scioperare (gli scioperi distruggono la ricchezza nazionale, eccetera, eccetera, bensì «rimboccarsi le maniche e lavorare duro».

La CGIL, pone, dunque, giustamente l'accento sulla irrinunciabile necessità di battersi per i salari, il lavoro, le riforme: e tutta l'impostazione delle piattaforme sindacali collega strettamente le rivendicazioni delle categorie con concrete prospettive di sviluppo economico, sociale, civile del paese. L'eversione, la disoccupazione, la povertà, la disoccupazione, eccetera, eccetera, sono alle prese col problema di far vivere le famiglie coi salari e coi prezzi che corrono, sono alle prese con i problemi di sussistenza e della disoccupazione. E si vorrebbe far credere che scioperano per divertimento o per occulti fini sovversivi?

OGGI

OGGI... BIETTIVI come, con nostro vivo disappunto, ci tocca constatare. La sua è onestamente riconosciuta che la proposta lanciata dall'on. Tanassi di fare entrare subito nel governo, con un semplice rimpasto, i democristiani di sinistra e i repubblicani, ha ottenuto un entusiastico insuccesso. Le sinistre da tempo non si sa bene che cosa vogliono per una ragione squisitamente politica: La Malja è all'estero (in America Latina, per essere esatti), e anzi in questo momento, mentre scriviamo, sta gridando il Guatemala.

la cuccagna

«Io penso...». Non sono momenti da barzellette, ma di una certa schizofrenia, ogni tanto, può risultare provvidenziale. L'on. Bucalossi, scrivendo nei giorni scorsi, è possibilista («La Sera») e ha ragione perché la sua stessa esistenza (politica) dimostra che tutto è possibile, mentre non si sa nulla di certo. Secondo me...», grida Battaglia. «A mio parere...», ribatte Real. «La mia idea...», ossa asserire Mammì, e c'è stato anche un momento di schietta allegria, quando Ciferri si è alzato e ha detto: «Io penso...».

Oggi l'annuncio della ripresa delle relazioni diplomatiche

«PIENO ACCORDO» TRA CINA E GIAPPONE

Ciu En-lai brinda alla storica riconciliazione tra i due grandi paesi asiatici - Dopo la firma del comunicato conclusivo, il premier cinese e Tanaka partiranno per una visita a Shanghai

PECHINO, 28. Il vertice cino-giapponese si è concluso con pieno successo. Lo ha annunciato oggi il primo ministro cinese, Ciu En-lai, prendendo la parola in un banchetto offerto in onore dei dirigenti cinesi dai premier giapponesi, Tanaka, dopo il quarto e ultimo colloquio della serie. Il comunicato conclusivo sui colloqui sarà firmato domattina nel corso di una cerimonia pubblica al «gran palazzo del popolo» e sanzionerà, tra l'altro, la fine dello stato di

guerra tecnicamente esistenti tra i due paesi e l'alticamento di relazioni diplomatiche. Si prevede che nello stesso istante il governo di Tokio romperà i suoi legami con l'Organizzazione per la Pace Mondiale. La Cina e il Giappone, ha osservato il premier cinese, sono paesi che hanno sistemi sociali fondamentalmente diversi. Tuttavia, le proficue conversazioni che si sono svolte fra le due parti hanno dimostrato che quando esiste una reciproca fiducia i problemi esistenti

tra due paesi possono essere risolti mediante consultazioni su un piano di eguaglianza. «Io sono certo - ha proseguito Ciu En-lai - che, fino a quando i principi della pacifica coesistenza saranno salvaguardati, potranno svilupparsi pacifiche e amichevoli relazioni fra i nostri due paesi e i grandi popoli delle nostre due nazioni potranno vivere in amicizia per generazioni e generazioni».

Ciu En-lai ha detto che i suoi colloqui con Tanaka sono stati «franchi e cordiali» e che una reciproca comprensione è stata ottenuta cercando un comune terreno di intesa sul piano fondamentale e lasciando da parte le divergenze sui punti secondari. Di conseguenza, ha soggiunto, si è realizzato un accordo «su una serie di importanti questioni e sulla normalizzazione delle relazioni cino-giapponesi». Il premier cinese ha concluso ringraziando «in questo storico momento» tutti i giapponesi che hanno contribuito a questa riconciliazione.

Ciu En-lai ha detto che i suoi colloqui con Tanaka sono stati «franchi e cordiali» e che una reciproca comprensione è stata ottenuta cercando un comune terreno di intesa sul piano fondamentale e lasciando da parte le divergenze sui punti secondari. Di conseguenza, ha soggiunto, si è realizzato un accordo «su una serie di importanti questioni e sulla normalizzazione delle relazioni cino-giapponesi». Il premier cinese ha concluso ringraziando «in questo storico momento» tutti i giapponesi che hanno contribuito a questa riconciliazione.

(Segue in ultima pagina)

Fortebraccio